

di Stefano Meinardi



Spray drier

DALLE UNIT OPERATIONS AL PROBLEM SOLVING

Gea Process Engineering Italia, una realtà di recente costituzione, ma dal profondo know how, in grado di fornire alla committenza la sicurezza di un follow up nell'arco del tempo

Nel complesso universo dell'ingegneria di processo, un operatore di primo piano, con vari branch per applicazione, è Gea Group, una multinazionale presente nel mondo con più di 250 sedi operative e che conta su un organico che supera le 29.000 unità, a fronte di un turnover che va oltre i 4 miliardi di euro. Il Gruppo ha la casa madre a Bochum, in terra tedesca, disponendo di Centri di eccellenza in Germania, Francia, negli USA e in Danimarca. La Gea Process Engineering Italia, costituita lo scorso anno, fa parte della Process Engineering Division, con head quarter in Danimarca. All'interno della P-Division figurano marchi storici e punto di riferimento a livello internazionale nei rispettivi segmenti di competenza (chimico, farmaceutico, depurazione delle acque e alimentare), acquisiti nell'arco del tempo dal Gruppo, quali: Tuchenhausen (trat-

tamenti dei liquidi di processo), Niro (spray drying), Wiegand (evaporatori, jet pump, scrubber ed eiettori), Messo (cristallizzatori), acquisita nel 2004, Niro Pharma (con specializzazione nelle applicazioni in campo farmaceutico secondario) e Diessel (impianti di processo e componenti). Gea Process Engineering Italia, con una forza lavoro di 25 addetti - precisa il managing director Mario Nino Negri - "è nata il 5 maggio 2005 ed è il risultato della fusione delle filiali italiane delle imprese di cui sopra, attuata per raggruppare in un'unica società aziende presenti sul mercato nazionale da parecchi anni, allo scopo di fornire un servizio completo alla committenza, che può trovare in noi una soluzione per le sue esigenze. Anche perché, oltre al know how interno, per qualsiasi evenienza in termini di progettazione e di tecnologie da applicare, possiamo rivolgerci direttamente

ai vari Centri di eccellenza del Gruppo. Non a caso, la nostra missione è portare le tecnologie più collaudate e con la migliore funzionalità al cliente per potergli offrire le varie scelte, rispondendo alle necessità che lo stesso può avere nel singolo settore. Gli impianti che realizziamo, normalmente piuttosto consistenti, devono garantire la performance, l'efficienza e l'efficacia".

Un ruolo attivo e propositivo

"Ho accennato - prosegue Negri - ai Centri di eccellenza, che sono la punta di diamante del Gruppo nel mondo, in termini di R&D e ai quali possiamo accedere. Tuttavia è bene precisare che talvolta ne siamo coinvolti sia perché arrivano richieste specifiche dalla clientela sia perché, al nostro interno, intuimmo che vi sia un modo di sviluppare un'applicazione in maniera alternativa e innovativa per

cui è Gea Process Engineering Italia che propone - in particolare quando si ha a che fare con settori nei confronti dei quali i brand italiani sono considerati il punto di riferimento per quella specifica applicazione - ai Centri di R&D, i quali poi cooperano direttamente con noi. Del resto, fondamentalmente l'area operativa che ci compete è sì il mercato nazionale - comunque interessante, nel bene e nel male, dal momento che è formato da imprese che hanno valenza - ma lavoriamo altresì con parecchie società italiane attive all'estero e quindi, noi, tramite queste, siamo in alcuni casi presenti anche oltre confine. In concreto, buona parte della strumentazione o della componentistica è di produzione del Gruppo e noi la trasferiamo o all'interno delle nostre applicazioni ingegneristiche piuttosto che ad

Westfalia, Soavi, Tecnofrigo dell'Orto e così via, con i quali, poiché presenti anche in Italia, l'integrazione è diretta e il dialogo immediato. Se invece consideriamo impianti decisamente più complessi, dobbiamo interfacciarci con un altro gruppo di imprese, per esempio Lurgi, che comunque fa parte del gruppo Gea ed è riconosciuta ovunque, quale specialista per ciò che concerne i grandi impianti."

Un diverso approccio di mercato

"Al di là di un vasto spettro di tecnologie che stanno crescendo - dichiara Franco Paroli, Messo division director - è importante sottolineare lo spirito che vi è dietro le varie Process Engineering ossia il fatto di aver spostato l'approccio di mercato dalle unit operation (Messo specializzata in cristallizzazione,

power (basti pensare al grande Piano Centrali che si porta dietro lo "scarico zero" per quanto riguarda gli effluenti liquidi, n.d.r.). Per contro, l'industria chimica di processo, più tradizionale e non certo trainante nel nostro Paese, è ancora molto legata alle unit operation. È chiaro che il precario stato di salute di quest'ultimo settore non consente di offrire e mettere in campo potenzialità applicative così vaste come le nostre. Tutto sommato, però, risentiamo relativamente di questa situazione in quanto, per definizione, siamo legati a un'ingegneria di processo piuttosto che a una



Impianto di cristallizzazione cloruro sodico (Italia)

altre società di ingegneria che poi le utilizzano altrove. Quindi possiamo fornire, indifferentemente, il sistema completo, la componentistica o parte di ingegneria a livello nazionale, partendo sempre dal concetto di dover utilizzare la migliore conoscenza disponibile. È per tali ragioni che, all'interno del Gruppo, le sinergie sono molto concrete; si può aggiungere che queste dipendono notevolmente dalle dimensioni dell'impianto e dalla conseguente progettazione. Se infatti pensiamo a un singolo impianto che non preveda un turn key partendo da zero, direi che lo stesso può essere realizzato all'80% tout court da noi, vale a dire dalla società di ingegneria. Chiaramente vi saranno, per il restante 20%, componenti Gea e che non rientrano nella P-Division, ai quali però abbiamo libero accesso; mi sto riferendo a marchi storici del tipo

Wiegand in evaporazione, Niro in spray drying o comunque diverse tipologie di essiccamento oppure Filtration, Membrane e così via) a una soluzione che le abbandona proponendo invece l'approccio del problem solving ossia dedicato al tipo di prodotto e al campo di applicazione. Per esempio, quello che sta diventando molto interessante, dimostrandosi una sinergia vincente, è il fatto di legare sistemi di concentrazione basati sulle varie tecnologie; in concreto, attualmente abbiamo un progetto in corso di realizzazione e studi avviati in cui vediamo sempre di più unire operazioni basate su membrane (ultrafiltrazione e osmosi) seguite da concentrazione e, più a valle, da cristallizzazione e spray drying. Campi di applicazione ottimali per tale tipo di approccio si stanno rivelando le biotecnologie, il trattamento dei reflui industriali e il

di contracting puro. Prova ne è che, dal nostro punto di vista, avvertiamo che le possibilità esistono, soprattutto dopo aver dato vita a Gea Process Engineering Italia e grazie al diverso approccio di mercato sopra accennato. Ricontriamo, infatti, come le richieste di offerta stiano aumentando sensibilmente: se prima avevamo cinque gruppi di lavoro con un certo numero di offerte in corso, adesso quelle che stiamo seguendo non corrispondono più a cinque moltiplicate le precedenti, ma sono sicuramente maggiori."